

Anche in Italia ci sono 2,7 milioni di persone costrette a chiedere aiuto per il cibo da mangiare



Anche in Italia ci sono 2,7 milioni di persone che sono state costrette a chiedere aiuto per il cibo da mangiare.

E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione dei dati diffusi dalla Fao sul fatto che 820 milioni di persone non abbiano ancora cibo sufficiente. Ad avere problemi per mangiare ci sono – sottolinea la Coldiretti – oltre la metà dei 5 milioni di residenti in Italia che, secondo l'Istat, si trovano in una condizione di povertà assoluta sulla base dei dati sugli aiuti alimentari distribuiti con i fondi Fead attraverso dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea).

La stragrande maggioranza di chi è stato costretto a ricorrere agli aiuti alimentari lo ha fatto attraverso la consegna di pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri (pensionati, disoccupati, famiglie con bambini) che per vergogna prediligono questa forma di sostegno piuttosto che il consumo di pasti gratuiti nelle strutture caritatevoli.

Infatti sono appena **113mila** quelli che si sono serviti delle mense dei poveri a fronte di 2,36 milioni che invece hanno

accettato l'aiuto delle confezioni di prodotti Ma ci sono anche 103mila persone – aggiunge la Coldiretti – che sono state supportate dalle unità di strada, gruppi formati da volontari che vanno ad aiutare le persone più povere incontrandole direttamente nei luoghi dove trovano ricovero.

Nel 2018 si segnala inoltre il nuovo fenomeno degli empori sociali, veri e propri negozi dove gli indigenti possono fare la spesa gratuitamente attraverso delle tessere, di cui hanno beneficiato in circa 84mila. Non manca, anche se con numeri bassi, chi viene assistito direttamente a casa (24mila). Tra le categorie più deboli degli indigenti si contano – continua la Coldiretti – 453mila bambini di età inferiore ai 15 anni, quasi 197mila anziani sopra i 65 anni e circa 103mila senza fissa dimora. Di fronte a questa situazione di difficoltà sono molti gli italiani attivi nella solidarietà a partire da **Coldiretti e Campagna Amica** che hanno lanciato per la prima volta l'iniziativa della “spesa sospesa”.

Si tratta della possibilità di fare una donazione libera presso i banchi del mercato di Campagna Amica per fare la spesa a favore dei più bisognosi. In pratica, si mutua l'usanza campana del “caffè sospeso”, quando al bar si lascia pagato un caffè per il cliente che verrà dopo.